SCHEDATURA SITI VALLE DI AYAS

Si propone di seguito la schedatura dei principali siti archeologici, delle emergenze monumentali e dei ritrovamenti di Verres e della valle di Ayas finalizzata a delineare un quadro completo per la valutazione del rischio archeologico del territorio interessato dall'intervento in oggetto.

I dati, raccolti mediante ricerca bibliografica e d'archivio, analisi toponomastica e ricognizioni sul territorio, sono stati raggruppati in schede per comune seguendo un ordine cronologico. I siti sono stati localizzati sulle planimetrie in allegato.

VERRES

- **Ritrovamenti sparsi:** moneta d'oro detta "dei Salassi" in caratteri leponzi; vaso con monete d'argento di età consolare; alcune monete di epoca imperiale.

- **Resti di ponte romano**

- **Castello di Verrès:** arroccato su uno sperone roccioso che sovrasta l'abitato di Verres, il castello è citato per la prima volta alla fine del XIII secolo come proprietà dei signori De Verretio. Nell'ultimo decennio del XIV secolo Ibleto di Challant fece assumere al castello la forma attuale a blocco compatto. Dalla metà del 1500 inizia il declino del castello che dura fino alla fine del 1800 quando viene restaurato.

- **Complesso della Prevostura di Saint-Gilles:** i canonici di Saint-Gilles di Verres sono citati per la prima volta in un documento del 1050. I corpi di fabbrica che compongono il complesso comprendono: l'edificio priorale, la chiesa parrocchiale, un terzo corpo caratterizzato da parti differenti, tra cui una torre, un edificio parallelo in cui si trova un grande salone. L'insieme degli edifici della Prevostura costituisce un complesso architettonico eterogeneo che subì nel corso dei secoli varie trasformazioni. Della primitiva costruzione del X-XI secolo si conserva solo il campaniletto romantico situato a est. La cappella sepolcrale fatta realizzare da Ibleto di Challant all'inizio del Quattrocento è stata modificata dagli interventi settecenteschi che l'hanno trasformata nell'ingresso della chiesa attuale. Alla metà del XV secolo la chiesa, che si trovava in posizione diversa rispetto a quella attuale, fu interessata da alcuni lavori. L'intervento più importante fu operato dal prevosto Carlo di Challant nel 1512 che fece costruire la grande torre campanaria e l'ala ovest del convento.

  L'attuale parrocchia di Sant'Egidio fu costruita nel 1775 sul luogo dove sorgeva la precedente chiesa romanica.

- **Castello di Homens – "castrum de Homens":** situato sulla montagna che sovrasta Verres. Il castello di Homens apparteneva alla famiglia dei Vallaise. A causa degli scontri tra le due potenti famiglie degli Challant, che possedevano dei territori nella valle del Lys, e dei Vallaise il castello di Homens fu smantellato verso la fine del XIV secolo. Nonostante gli scarsi resti è possibile ricostruire approssimativamente la conformazione del sito: al termine del cammino che conduceva al castello doveva essere collocata una torre di guardia dalla forma quadrata; a circa 15 metri verso Sud vi era il *donjon* quadrato a cui si addossava, sul lato Sud un edificio. Il castello era circondato da un muro piuttosto spesso. I limiti della collinetta sulla quale si ergeva il castello recano tracce del muro di cinta.

- **Cappella dei santi Barbara e Giacomo a Torille:** fondata da Giacomo Peaquin nel 1647. Fu ricostruita non nello stesso luogo di quella precedente.

- **Cappella di San Grato nella frazione di Rovarey:** dedicata a San Grato, fu fondata nel 1677.

- **Cappella dell'Addolorata:** fondata nel 1677, oggi sconsacrata e di proprietà comunale.

- **Cappella di San Rocco:** si trova all'uscita orientale del borgo, fu fondata probabilmente nel 1691.

- **Cappella la Madonna delle Grazie:** fondata nel 1613, risulta essere la più antica di Verres.

- **La Murasse**: cascina fatta edificare, come dipendenza della Prevostura, nel 1512 dal prevosto Carlo di Challant. Il complesso della casina è costituito da una cinta muraria merlata su un lato, dalla costruzione della stalla e dalla torre colombaia.

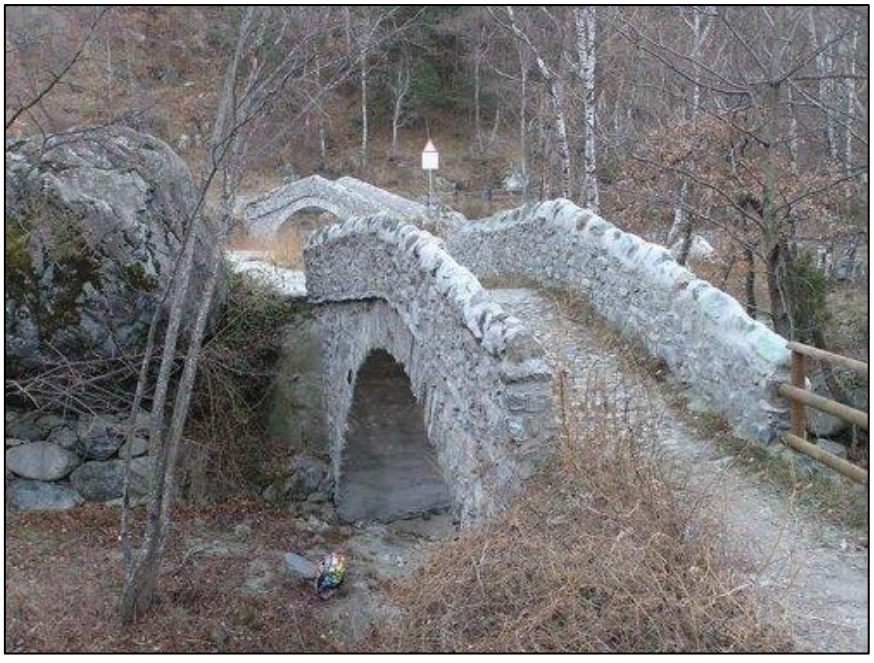
CHALLANT-SAINT-VICTOR

- **Nabian**: Sulla sella del Col d'Arlaz, poco sopra l'attuale frazione di Nabian, nel 1971 "si sono individuati i resti di una tomba dolmenica di forma rettangolare, con lato maggiore di circa 4 metri. Di tale monumento rimangono in posto un lato lungo e uno breve." (MEZZENA 1981, p. 21)

- **Castello di Villa:** si trova su una collina che sovrasta il paese di Challant-Saint-Victor, in posizione di controllo della strada che sale lungo la valle. Il maniero fu costruito presumibilmente intorno al X secolo ma assunse la forma definitiva nei primi decenni del Trecento, grazie agli interventi realizzati da Ebalo I di Challant che lo hanno modificato e ingrandito. Dal 1200 circa sino al 1391 è stato la sede di residenza della famiglia degli Challant.

- **Torre di Bonot:** la torre, raggiungibile dalla frazione Isollaz, è di forma cilindrica e presenta un'apertura posizionata a diversi metri di altezza. Sembra fosse utilizzata come torre di segnalazione tra i castelli di Graines, Villa e Verres.

- **Ponti detti "romani" a Vervaz**: Ubicati a Vervaz, dopo il villaggio di Châtaignère, di fronte al villaggio di Viran. Tali ponti non presentano caratteristiche riconducibili a epoca romana; sembrano piuttosto essere legati a un percorso mulattiero che può essere fatto risalire al Basso Medioevo comprendendo anche i secoli XVI-XVII, utilizzato per il passaggio da una valle all'altra in funzione della transumanza.
  I ponti in pietra presentano un arco unico ribassato, che sembra rifarsi a modelli tardo-medioevali. Il ponte orientale non è perfettamente allineato con quello occidentale. La larghezza della carreggiata misura m 1,60-1,63 con un leggero restringimento nella parte centrale del ponte. Tale carreggiata, piuttosto ridotta e irregolare, doveva consentire dunque il passaggio a piedi o a dorso di mulo. I parapetti, irregolari su tutta la lunghezza dei ponti, presentano i segni di un restauro abbastanza recente, che ha interessato anche i piedritti e l'intradosso degli archi, che ha uniformato tutte le strutture compromettendone la lettura.
  Tali ponti possono essere confrontati con alcuni ponti della Bassa Valle costruiti a partire dalla fine del XVII secolo, come i ponti di Lillianes, di Fontainemore, di Moretta e di Niana, risalendo la valle del Lys. Il fatto che si ritrovino le stesse tecniche costruttive in entrambe le vallate, la val d'Ayas e la valle del Lys, si spiega con il collegamento tra le due tramite il colle Dondeuil, che ha costituito un passaggio importante in epoca medioevale in senso Est-Ovest.



CHALLANT-SAINT-ANSELME

- Da quest'area provengono "alcuni frammenti di bicchieri o tazze carenate a parete fortemente espansa e superficie nero-lucida «d'impasto buccheroide» che hanno precisi riscontri nelle attestazioni della fascia prealpina occidentale e in molti siti della Liguria interna, e più in generale, nella produzione padana". (MOLLO MEZZENA 1997, p. 190)

- **Località Tilly, Corliod**: Nel 1935 si rinvenne un'armilla di bronzo di foggia "vallese", a capi aperti ingrossato all'estremità con decorazione a incisione proveniente probabilmente una tomba. Secondo la dott.ssa Mollo i confronti più prossimi sono con sepolture a inumazione della fascia collinare ad Aosta. (MOLLO MEZZENA 1997, p. 202)

- **Châtillonet** (q. 950-1006): Insediamento inquadrabile cronologicamente, sulla base del materiale, tra l'età del Bronzo Finale e la fine dell'Età del Ferro. Potrebbe trattarsi, come in altri casi documentati lungo le valli laterali, di un insediamento tipo "castelliere", come indicherebbe anche il toponimo. (MEZZENA 1981)

- **Corliod, ripostiglio**: Si tratta di 45 antoniniani in argento di bassa lega rinvenuti nel corso di lavori agricoli nel 1927 entro una piccola casetta di lastre di pietra. "I nomi imperiali sono 12, da Gordiano a Gallieno. Si nota che gli esemplari di Gallieno, Cohen nn. 750 e 1288 portano le scritte PAX AUGG e VIRTUS AUGG e attestano l'emissione durante l'associazione al regno col padre Valeriano, mentre solo il tipo Cohen 1206 con la scritta VIRT. GALLIENI AUG. indica una coniazione successiva all'anno 260, data della morte di Valeriano. Inoltre, negli anni che seguono, le monete di basso argento vanno in breve tempo scomparendo e vengono sostituite da antoniniani di bronzo. Si può pertanto datare questo ripostiglio agli anni 260/261 d.C." (ORLANDONI 1983, p. 55). Sono conservati nel Museo Archeologico di Aosta.

BRUSSON

- **Località indeterminata**: Armilla di bronzo proveniente probabilmente da una tomba di foggia "vallese" o "salassa", attribuibile alla Seconda età del Ferro. Era conservata nella raccolta di Jules Brocherel, dove la vide il Barocelli. (BAROCELLI 1948, col. 218)

Armilla "vallese" (BAROCELLI 1948, col. 218)

- **Monete romane:**

• Un asse della Repubblica Romana rappresentante Giano bifronte e un denario di Marco Aurelio (161-180 d.C.) rinvenuti nei pressi dell'abitato di Brusson nel 1851. (ORLANDONI 1983, p. 34)

•Alcune imprecisate monete romane rinvenute all'altezza dei laghi di Palasinaz, sopra il comune di Brusson, segnalate dal Gal. (GAL 1862) Ne riporta notizia anche il canonico S. Vuillermin nel volume "*Le Mandement de Graines et ses franchises*" (VUILLERMIN 1888)

- **Castello di Graines:** Insediamento protostorico segnalato da F. Mezzena. Potrebbe trattarsi di un insediamento tipo "castelliere", come altri individuati lungo le valli laterali (Challant-Saint-Anselme, loc. Châtillonet; Hone; Montjovet, …). (MEZZENA 1981).

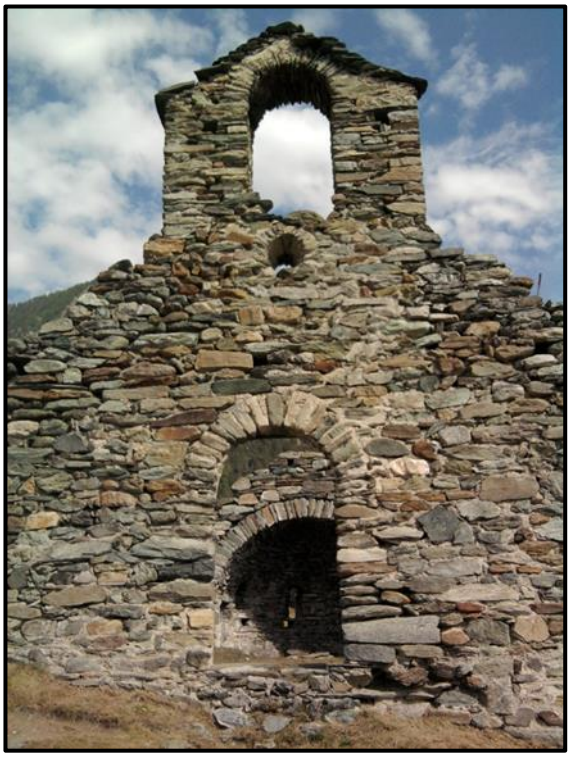
  Le origini del castello di Graines, che nelle fonti di epoca medievale è denominato "*castrum sancti martini*", vengono tradizionalmente fatte risalire al primo alto-medioevo come dipendenza dell'abbazia di Saint-Maurice d'Agaune nel Vallese. Di questo però non si hanno riscontri materiali sul campo. Benché si ritenga antico il feudo di Graines, mancano finora prove archeologiche sicure dell'esistenza di un castello per il periodo altomedioevale. I documenti attestano l'esistenza di un edificio nel XII secolo. La cappella è comunemente datata all'XI secolo. Per avere notizie certe sull'esistenza di un castello bisogna arrivare al 1263 quando il castello e i territori limitrofi vengono infeudati alla famiglia Challant. (SARTORIO 2011)

  Il castello, posto a Est dell'abitato di Arcesaz, sorge arroccato su un promontorio roccioso ed è quindi naturalmente difeso. La cinta muraria segue l'andamento del terreno dai profili irregolari. Il lato posto a precipizio sul torrente sottostante non necessita di difesa mentre gli altri lati sono protetti da una cortina muraria i cui differenti tratti possono essere riconducibili a periodi edilizi separati. Il castello è accessibile da Ovest mediante uno stretto sentiero che in parte riprende il sistema di accesso antico. L'ingresso è difeso da un avancorpo (rivellino) che costituisce un'aggiunta posteriore al primitivo impianto. All'interno della cinta muraria nel punto più alto si erge il *donjon* a pianta quadrata la cui base è rafforzata da una scarpa; ad alcuni metri da terra si apre sul lato Ovest una porta. Contro il lato Sud del *donjon* viene addossato in un secondo momento un corpo di fabbrica al di sotto del quale era una cisterna voltata. La cappella, dedicata a San Martino, è collocata a poca distanza dal *donjon*; la separa da questo un'area aperta e pianeggiante.

  Le indagini, condotte tra il 2011 e il 2012, hanno riguardato:

- l'area a Sud dell'ingresso del *castrum*: sono stati individuati due ambienti, A e B, interpretati, grazie ad un inventario del XVI secolo, rispettivamente come una stanza riscaldata facente parte di un complesso che comprendeva anche un *grenier*, e una cantina. L'indagine archeologica ha interessato anche l'area a Ovest di tali ambienti (area D) che si presenta come un settore a cielo aperto.
- il rivellino: L'indagine all'interno del vano ha messo in luce le fasi di abbandono della struttura collegate al crollo della porzione sommitale della cortina occidentale. All'interno del crollo era ben riconoscibile un merlo pertinente una fase di innalzamento successivo. È stato dunque possibile individuare due fasi edilizie, entrambe successive al primo impianto del castello.
- la cortina muraria: l'analisi degli elevati ha permesso di individuare 4 fasi pertinenti le fasi di vita del castello.

- l'interno della cappella: Lo scavo ha confermato il rifacimento in epoca successiva, verosimilmente intorno agli anni Venti del XV secolo, della facciata e di una porzione delle strutture perimetrali Nord e Sud all'angolo con la stessa. È stata inoltre messa in luce una struttura muraria Nord-Sud con funzione di divisorio tra la navata e l'abside. A Est di tale struttura si sono rinvenute le tracce di una pavimentazione, in battuto di malta, pesantemente compromessa da interventi successivi. Da quest'area provengono numerosi frammenti di intonaco pertinenti la decorazione del catino absidale. (SARTORIO 2012, pp. 33-56)



- **Maison Challant:** si trova in località Fontaine. Al di sopra del portone è presente una finestra a crociera con motivo a goccia. (TORRA 1958) Restaurata nel XVII secolo.

- **Chiesa parrocchiale:** La chiesa attuale è del 1870-1873 ma esisteva una chiesa precedente datata alla metà del XV secolo; fu consacrata il 21 agosto del 1470. Il campanile è anch'esso datato alla seconda metà del XV secolo.
  Recenti indagini, inedite, condotte tra il 2010 e il 2012, hanno permesso di accertare che la chiesa attuale è ruotata di 90 gradi rispetto all'edificio precedente, che era orientato Nord-Est/Sud-Ovest. Della chiesa del XV secolo abbiamo una descrizione del canonico S. Vuillermin: essa era a navata unica con finestre gotiche scolpite in un solo blocco di pietra. La facciata era addossata al campanile e l'entrata era protetta da un portico. Della chiesa antica rimane una campata adiacente al campanile.
  La chiesa attuale è a pianta rettangolare, a tre navate. Presenta delle volte a cupola; il presbiterio è sopraelevato, anch'esso con volta della stessa tipologia. La grande pala in tela dipinta dell'altare maggiore raffigura il santo patrono. Il campanile si presenta come una torre quadrata in pietra a vista con aperture a bifora con arco a pieno centro in corrispondenza della cella campanaria.
  Altare dei santi Barbara e Sebastiano: realizzato dagli scultori di origini valsesiane Gilardi intorno agli anni 1718-1719. L'altare e la pala d'altare sono stati restaurati

nel 2011 dal Servizio beni storico artistici della Regione Autonoma Valle d'Aosta. (VALLET-LEURATTI 2012, pp. 170-171; VALLET-CUAZ 2012, pp. 172-173).

- **Cappella di Extrepieraz**: Dedicata alla Madonna delle Nevi. Si trova all'ingresso inferiore della frazione. È stata ricostruita nel 1880. Nel 1960 è stato costruito un nuovo campanile. Esistevano una cappella e un oratorio del XVI secolo.

- **Cappella di La Servaz**: Dedicata a Sant'Anna, fu fondata nel 1738 (si legge in una nota del 1780 del parroco di Brusson Jean Antoine Linty).

- **Cappella di Volon:** Intitolata a San Pantaleone. Fu probabilmente ricostruita nella seconda metà del XVII secolo.

  Nuova cappella: inaugurata al culto nell'agosto del 1968 ma non compare né l'autorizzazione vescovile per la costruzione né il verbale di benedizione.

- **Cappelle di Fontaine:** Cappella di San Pietro in Vincoli. La tradizione fa risalire la cappella al XV secolo o all'inizio del secolo successivo.
  Cappella della Madonna del Carmine. La cappella attuale fu ricostruita verso la metà del XIX secolo al posto di una cappella precedente.

- **Cappella di La Pila**: Dedicata a Sant'Antonio. Non si conosce la datazione. Fu abbandonata alla fine del XVIII secolo per condizioni di deperimento e ricostruita nel 1799. Fu benedetta nel febbraio del 1800.

- **Cappella di Pasquier**: Intitolata a San Sebastiano, San Fabiano e San Rocco. Fu fondata nel 1630 e poi ricostruita nel 1897.

- **Cappella di San Valentino**: A pianta rettangolare, la facciata presenta un affresco con la Madonna, due santi e quindici medaglioni con la raffigurazione dei misteri del Santo Rosario. La cappella attuale è della fine del XVI secolo o dell'inizio del secolo successivo. La tradizione locale afferma che nella località dove ora è la cappella vi era anticamente la chiesa parrocchiale; tuttavia tale opinione non è suffragata da alcun documento.

- **Cappella di Arcesaz:** Dedicata a San Giacomo. La cappella attuale, del 1848, era preceduta da una cappella più antica di dimensioni ridotte, di cui non si conosce la datazione.

- **Cappella di Curien:** Dedicata ai Santi Giacomo e Filippo. Fu ricostruita nel 1725. Nel XVII secolo esisteva una cappella precedente.

- **Cappella di Graines:** Dedicata a Santa Margherita. Sulla facciata compare la data 1668, difficilmente attribuibile però alla costruzione o alla ricostruzione della cappella stessa.

- **Cappella del castello di Graines:** Dedicata a San Martino. A pianta rettangolare, conserva sul lato Est un'abside semicircolare decorata esternamente da archetti pensili separati da ampie lesene. Sulla facciata vi è un campaniletto con apertura a monofora. La cappella viene comunemente considerata come l'edificio più antico dell'intero *castrum* facendo risalire la sua costruzione all'XI secolo.

- **Cappella di Fénilliaz:** Intitolata a San Matteo. Precedentemente intitolata a san Grato, fu dedicata a San Matteo nel 1714. La cappella fu fatta costruire nel 1667 dagli abitanti di Fenilia che la vollero delle stesse dimensioni della cappella di Santa Margherita a Graines.

- **Cappella di La Croix:** dedicata a San Grato. Fu costruita su una cappella precedente, già dedicata a San Grato, nel 1712. È in questi stessi anni che la cappella di Fenilia viene posta sotto il titolo di San Matteo.

- **Cappella di Estoul:** Intitolata a San Lorenzo. Fu costruita nel 1738.

- **Cappella al Col di Joux:** Piccola cappella costruita negli anni Cinquanta.

ANTAGNOD

- **Tomba a incinerazione romana:** Ne dà una descrizione il priore Gal in una lettera del 1840 a Carlo Promis: "On a découvert à Ayas, au midi du chemin qui conduit du hameau d'Antagnod au chef-lieu, un tombeau romain consistant en une petite urne cinéraire de pierre ollaire très bien travaillée dans son contour, contenant de petits os calcinés, recouverte d'une petite pierre carrée en marbre blanc et flanquée de deux pierres manuelles d'un excellent grès, qui avait servi à aiguiser, plus une lampe sépulcrale, portant le nom *Atimeti*, ornée d'une tête qui paraît celle d'un faune. C'était, ce me semble, le tombeau d'un enfant d'un remouleur ou d'un piquer de pierre. On y a aussi trouvé des anneaux antiques". (GAL 1862, pp. 23-24)

La lucerna con il bollo *Atimeti* induce il Barocelli ad attribuire la tomba all'inizio dell'impero. (BAROCELLI 1948, col. 218)

Il toponimo Antagnod potrebbe derivare dal lat. *ante lignum* (prima del bosco) in riferimento alla condizione ambientale della zona oppure dal gentilizio *Antenius* o *Antonius* tramandato con il suffisso *–oscus/ -uscus* originario del sostrato indigeno ligure che poi nel tempo si è modificato in *–od*. Il suffisso *–od* è tipico dei toponimi fondiari e indica l'appartenenza di un *fundus* ad un proprietario. (A.A.V.V. 1998; AEBISCHER P. 1921, p. 199)

- **Chiesa parrocchiale:** La chiesa attuale è del XIX secolo. Sull'architrave della porta principale compare la data 1839. È a pianta rettangolare a tre navate, come quella precedente del XV secolo (nel muro meridionale della chiesa attuale si legge la data 1497). Presenta volte a padiglione, presbiterio sopraelevato con abside rotonda nella parte inferiore e esagonale nella parte superiore. La facciata è caratterizzata da un portico sorretto da due colonne in pietra con volta a crociera. La porta principale è in legno intagliato in quattro pannelli con scene della vita di San Martino, a cui la chiesa è intitolata. La porta della sacrestia, che si trovava all'ingresso del campanile, fino alla ricostruzione della chiesa, è datata 1591.
  La torre campanaria, quadrata, è priva di apertura fino alla cella campanaria; in corrispondenza di questa vi sono quattro monofore. Il campanile è coronato da una grande cupola in pietra sorretta da colonne e sormontata da una cuspide che sorregge il globo con la croce. Sotto la cupola è una statua in marmo dell'Immacolata.
  Nel 1856-57 fu fatta demolire la cuspide ed elevata la costruzione.

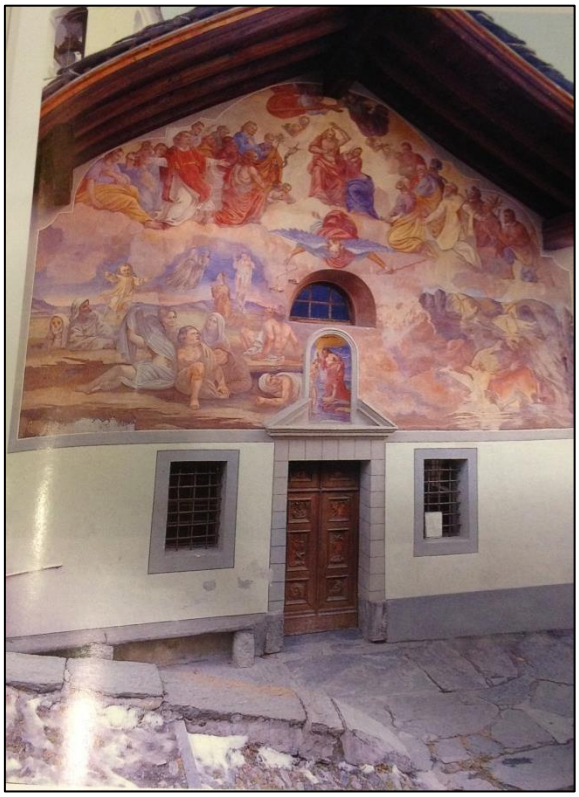
LIGNOD

- **Tomba romana:** Tomba rinvenuta al margine dell'abitato di Lignod verso Champoluc. Conteneva oggetti di corredo fra i quali "un vasetto di fine terracotta di una forma rara a bicchiere". Alcuni oggetti furono trasferiti al Museo di Antichità di Torino. (ZANOTTO 1986) "Facendosi scavi per la costruzione di una strada furono rinvenuti, a m 1.50 dal piano di campagna, riuniti insieme, alcuni vasi fittili di età romana. Non si tenne nota delle condizioni di ritrovamento. Trattavasi verisimilmente di una tomba. L'architetto Vittorio Mesturino riuscì a salvare dalla dispersione e dalla distruzione alcuni fittili, e cioè uno dei soliti unguentari, una bottiglia ansata ed il vasetto di cui, per la forma poco frequente e per la singolarità del cerchietto d'argento che lo adorna, si dà la figura". (BAROCELLI 1925, p. 99)

- **Urna romana:** Ritrovamento occasionale. Nel 1911 si rinvenne un'urna romana. Non si forniscono ulteriori particolari. (TORRA 1958, p. 67)

Il toponimo Lignod potrebbe derivare dal lat. *lignum* (legno) oppure dal gentilizio latino *Linius* o *Licinius* unito alla desinenza prediale *–od* derivato da un suffisso germanico *–aldus /- oldus.* (A.A.V.V. 1998; AEBISCHER P. 1921; CAVALLARO 1998, p. 705)

- **Cappella di Lignod:** Della cappella intitolata a San Giovanni Battista non si conosce la data di fondazione. L'affresco della facciata, raffigurante in alto il paradiso, in basso il purgatorio e l'inferno, rispettivamente a sinistra e a destra, e al centro in una nicchia il battesimo di San Giovanni, fu eseguito dal pittore F. Curtaz nel 1875 (la data si legge nella parte bassa dell'affresco).



AYAS

- **Vasi di pietra ollare:** lavorati al tornio e frammenti degli stessi giacenti presso la roccia madre furono raccolti dal Gastaldi in diverse località della Val d'Ayas e della Valtournenche. Da attribuire forse ai tempi tardoromani o barbarici. (GASTALDI 1864, p. 114)

- **Monete romane:**
  • 1851- un piccolo bronzo di Giuliano l'Apostata (355-363) (ORLANDONI 1983, p. 34)

- **Resti di strada "medievale":** Il tratto di strada, posto a sud del Colle Superiore delle Cime Bianche, nel comune di Ayas, con andamento nord/sud-ovest, presenta

una lunghezza di circa m 30 e una larghezza media di cm 80-90. È caratterizzato da lastre litiche ricavate da scisto locale di varia forma e dimensione.
È stato osservato come l'orientamento non sia rettilineo ma presenti un'ampia curva che sembra indirizzarsi verso il canalone morenico di collegamento con il Colle Inferiore delle Cime Bianche. Tale tratto di strada assume grande importanza se si considera che i percorsi provenienti da Ayas e Valtournenche e diretti al Colle del Teodulo si incrociavano al Colle Inferiore delle Cime Bianche per proseguire in un unico tracciato verso il Colle Superiore e quindi verso il Teodulo.
Per quanto riguarda la datazione sembra poter essere collocato genericamente nel "Medioevo" comprendendo però anche i secoli XVI-XVII, in assenza di dati più precisi. (MARQUET-SARTORIO 2008, p. 155)

- **Cappella di Barmasc:** La cappella attuale, a pianta rettangolare, è stata costruita nel XIX secolo e intitolata alla Madonna del soccorso. È stata restaurata e dipinta dal pittore Ettore Mazzini nel 1950. (BRUNOD 1985) Nel volume *La memoria storica di Ayas scritti e testimonianze nel "Canton de Magnea"* si parla di una processione a Barmasc dove viene immersa la croce nella sorgente che sgorga sotto la cappella. (MORCHIO G.P.-MORCHIO G. 1997)

- **Cappella di Pilaz:** Dedicata a San Michele. Originariamente intitolata a San Pietro, risale al XVII secolo. Nel XVIII secolo fu quasi interamente ricostruita.

- **Cappella di Periasc:** Intitolata a San Pietro. Esisteva già all'inizio del XVII secolo.

- **Cappella di Pracharbon:** Dedicata alla Madonna. È stata edificata nel 1736 e si trova lungo la strada antica che porta a Brusson.

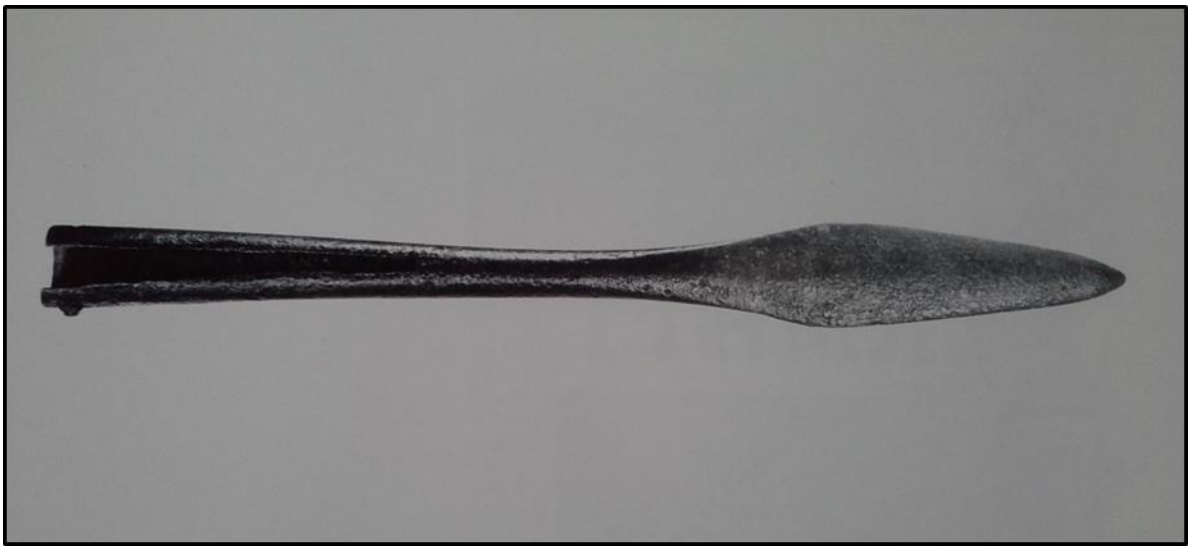
- **Cappella di Magnechoulaz:** Dedicata a Santa Barbara. Fu costruita verso il 1670-80.

- **Cappella di Bizou:** Dedicata alla Madonna delle Nevi. Fu eretta probabilmente nel 1630.

- **Cappella di Cournu:** Dedicata a San Bartolomeo. Fu costruita nel 1813, poi ricostruita sotto lo stesso titolo nella frazione Mentenc nel 1936-37.

COLLE DEL TEODULO

- **Punta di lancia in ferro:** Nel 1895 nel ghiacciaio nei pressi del colle del Teodulo fu rinvenuta una punta di lancia in ferro, lunga 31 cm, la quale probabilmente doveva essere montata su un'asta di legno, che poteva essere inserita nella parte tondeggiante sottostante alla punta. L'oggetto è stato datato al VI-VII secolo d.C. (NOUSSAN 1998)



- **Monete:** Databili ad un'epoca compresa tra il II secolo a.C. e il IV secolo d.C. le monete sono state rinvenute sia sulle pendici sia sul sommo del Col du Théodule (3320 m). È probabile che alcune fossero state smarrite dai viaggiatori lungo la strada, mentre altre, per ragioni difficili da precisare, potrebbero essere state deposte intenzionalmente nel luogo dove sono state rinvenute, magari come offerte propiziatorie come avveniva in altri luoghi di transito soggetti a difficoltà e pericoli. La presenza di tali monete attesta comunque che l'attraversamento del colle era molto frequente a partire dai primi secoli della nostra era. (NOUSSAN 1998)

Asse di "Nerva" (96-98 d.C.)
Zecca di Roma 97 d.C. –bronzo
D. IMP NERVA CAES AUG.
PM TR P II cos III PP
R. AEQUITAS AUGUST.

Asse di Faustina I
Zecca di Roma 141 d.C.
D. DIVA AUGUSTA FAUSTINA
R. PIET. AUG.

Asse di Marco Aurelio (161-180)
Zecca di Roma – bronzo
D M. AURELIUS CAESAR AUG P II G
R TR POT II COS II

Denario di Faustina II
Zecca di Roma - Argento
D Faustina Augusta
R La fecunditas st. a destracon fanciullo e

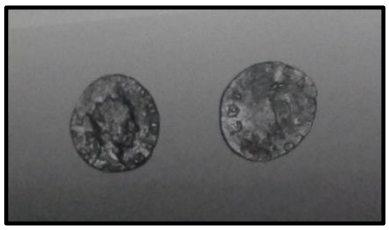
scettro

Denario di Settimio Severo (193-211 d.C.)
Zecca di Roma 200-201 – Argento
D. L. SEPT SEV AUG IMP XI PART MAX
R. MONETA AUG.

Sesterzio di Massimo (236-238 d.C.)
Zecca di Roma – Bronzo
D. MAXIMUS CAES GERM
R. PIETAS AUG.

Antoniniano di Gallieno (253-286 d.C.)
Zecca di Milano 260/268
D. GALLIENUS AUG.
R. ORIENS AUG.

Antoniniano di Vittorino (265-267 d.C.)
Zecca di Colonia
D. IMP C VICTORINUS P. F. AUG.
R. INVICTUS



Antoniniano di Claudio II Gotico (268-270 d.C.)
Zecca di Roma
D. DIVO CLAUDIO
R. CONSECRATIO

Follis di Diocleziano (264-313 d.C.)
Zecca Ticinum - Bronzo
D. DIOCLEZIANO FELICISSIMO SEN AUG
R. PROVIDENTIA DEORUM QUIES AUG.

Follis ridotto di Costantino I (306-337 d.C.)
Zecca di Siscia 313 d.C.
D. IMP. COSTANTINUS P. F. AUG.
R. IOVI CONSERVATORI AUGG. NN.

Centennionale di Valente (364-378 d.C.)
Zecca di Roma
D. D.N. VALENS P.F. AUG.
R. SECURITAS REPUBLICAE

Centennionale di Valentiniano II (375-392 d.C.)
Zecca Aquileia 383-392
D. VALENTINIANUS PF AUG.
R. GLORIA ROMANORUM

Mezzo centennionale di Teodosio (379-395 d.C.)
Zecca di Roma
D. DN THEODOSIUS PF AUG.
R. VICTORIA AUG.

Bibliografia

A.A.V.V., 1998, *La terra degli Challant. Genti e Paesi della Comunità Montana dell'Evançon*, a cura di S. Favre e D. Vicquéry, Quart.

ABBÉ HENRY 1981, *Histoire de la Vallée d'Aoste*, Aosta.

AEBISCHER P. 1921-22, *Etudes toponomastiques valdôtaines,* in "Augusta Preatoria".

ALLIOD P.-J. 1998, *Grammaire du patois d'Ayas*, Aoste.

APPOLONIA L.- MIGLIORINI S.- VALLET V.M.- VAUDAN D.- ZIDDA G.- PICCIRILLO A.- RINETTI B. 2008, *La Madonna scrigno della chiesa parrocchiale di Antagnod*, in "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 4, 2007, Aosta, pp. 36-45.

ARMIROTTI A. 1999/2000, *Rete viaria e insediamenti minori nel territorio valdostano in epoca romana e tardoantica*.

BAROCELLI P. 1925, *Lignod (Val d'Ayas) – Rinvenimento di oggetti di età romana*, in "Notizie degli scavi", p. 99.

BAROCELLI P. 1948, *Forma Italiae*, *Regio XI, vol I: Augusta Praetoria*, Roma.

BERTARIONE S.- SARTORIO G. 2008, *Les ponts de Challand-Saint-Victor dits "romains", quelques mises à jour et précisions*, in "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 5, 2008, pp. 152-153.

BESSON M. 1910, *Antiquités du Valais*, Fribourg.

BLAIN A.- PAQUIER Y. 1986, *En rapport avec l'art rupestre alpin, les gravures valaisannes*, in "Bulletin d'Etudes Préhistoriques Alpines", XVIII, 1986, pp. 137-151.

BRUNOD E. 1985, *Bassa valle e valli laterali. Arte sacra in Valle d'Aosta*, Aosta.

Brusson 1991, Aoste.

CAPRA L.- SAGLIO G. 2005, *Immagini di devozione popolare nel territorio di Ayas. Pitture murali su abitazioni, cappelle e oratori, dal XVI al XX secolo in un comune della Valle d'Aosta,* Ivrea.

CAVALLARO A. M. 1998, *Elementi latini e germanici nella toponomastica valdostana altomedievale*, in Atti del XIII Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano- Spalato.

CLOS A. 1997, *Mémoire de la paroisse d'Ayas, 1889*, a cura di S. Favre, Aoste.

CORTELAZZO M., 2012, *Pietra ollare in Valle d'Aosta: problemi e prospettive per una ricerca*, in "Les récipients en pierre ollaire dans l'Antiquité", Actes de la Table Ronde 19-20 septembre 2008, a cura di M. Lhemon e V. Serneels, Minaria Helvetica, pp. 26-45.

DE LA PIERRE C.- BORDON R. 2009, *La catalogazione dei corredi ecclesiastici: Saint-Etienne di Aosta, San Maurizio di Brusson e il Santissimo Salvatore di Perloz,* in "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 6, 2009, Aosta, pp. 292-297.

GAL 1862, *Coup d'oeil sur les antiquités du duché d'Aoste*, Aoste.

GAMBARI F.M.- VENTURINO GAMBARI M. 1988, *Contributi per una definizione archeologica della seconda età del Ferro nella Liguria interna*, "Riv. Studi Liguri", 1987, pp. 77-150.

GASTALDI B. 1864, *Iconografia di alcuni oggetti di remota antichità.*

LIVIERO A.- TOGNAN E., 2002, *Le château d'Homens à Verrès*, in Flambò n. 4, p. 57 e seg.

MARQUET D.- SARTORIO G. 2008, *Ayas, Colle Superiore delle Cime Bianche. Resti di strada "medievale"*, in "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 5, 2008, Aosta, p. 155.

MEZZENA F. 1981, *La Valle d'Aosta nella preistoria e nella protostoria*, in *Archeologia in Valle d'Aosta. Dal Neolitico alla caduta dell'impero romano, 3500 a.C.- V sec. d.C.*, Saint-Pierre, Castello Sarriod de la Tour, dal 22 agosto 1981, Quart, pp. 15-60.

MEZZENA F. 1982, *Ricerche preistoriche e protostoriche in Valle d'Aosta*, in Atti del Congresso sul Bimillenario della città di Aosta, Bordighera-Aosta.

MOLLO MEZZENA 1997, *L'età del Bronzo e del Ferro in Valle d'Aosta*, in Atti della XXXI Riunione Scientifica *La Valle d'Aosta nel quadro della preistoria e della protostoria dell'arco alpino centro-occidentale*, Courmayeur, 2-5 giugno 1994, Firenze, pp. 139-223.

MORCHIO G.- MORCHIO G. P. 1997, *La memoria storica di Ayas: scritti e testimonianze nel "Canton de Magnea"*, Genova.

NOUSSAN E., a cura di, 1998, *Colle del Teodulo (Il). La storia attraverso i documenti e le incisioni d'epoca,* Aosta.

ORLANDONI 1983, *Antiche monete in Valle d'Aosta*, Aosta.

PIZZI L. 2007, *Il Flügelaltäre già nella parrocchiale di Antagnod: qualche osservazione su questa particolare tipologia di arredo sacro e sulle sue modalità di esecuzione*, in "Bollettino della

Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 3, 2006, Aosta, pp. 170-194.

REMACLE C.- MARCO D.- THUMIGER G. 2005, *Ayas: uomini e architettura*, Ayas.

ROSSETTI BREZZI E. 1989, *La pittura in Valle d'Aosta tra la fine del 1300 e il primo quarto del 1500*, Firenze.

SARTORIO G., 2011, *Conoscere e conservare un castello: il caso del castrum sancti martini di Graines*, "Environnement. Ambiente e Territorio in Valle d'Aosta", n. 52.

http://www.regione.vda.it/gestione/riviweb/templates/aspx/environnement.aspx?pkArt=1475

SARTORIO G. 2012, *Il cantiere della conoscenza del castello di Graines: elementi di storia e di archeologia*, in "AVER, Anciens Vestiges En Ruine", Colloque de clôture du projet, 29, 30 novembre, 1 décembre 2012, pp. 33-56.

SARTORIO G.- SERGI A. 2012, "*AVER, Anciens Vestiges En Ruine. Des montagnes de châteaux". Enquêtes et entretiens extraordinaires: les travaux à Brusson et à Saint-Marcel*, in "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 8, 2011, Aosta, pp. 12-22.

TORRA U. 1958, *La Valle di Challand – Ayas. Le sue antichità*, Ivrea.

VALLET V. M.- LEURATTI L. 2012, *Chiesa parrocchiale di Brusson: restauro dell'altare dei Santi Barbara e Sebastiano,* in "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 8, 2011, pp. 170-171.

VALLET V. M.- CUAZ N. 2012, *Chiesa parrocchiale di Brusson: restauro della pala dell'altare dei Santi Barbara e Sebastiano*, in "Bollettino della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Valle d'Aosta", n. 8, 2011, pp. 172-173.

VASSALLO M., a cura di, 1997, *Il cuore antico di Ayas: documenti d'archivio dal XIII al XVIII secolo*, Mostra documentaria e catalogo, Aosta.

VUILLERMIN S.B., 1907, *A propos des restaurations du Château de Graines à Brusson*, Aosta.

VUILLERMIN S.-B., 1923, *Brusson: notices historiques*, Aosta.

ZANOTTO A. 1986, *Valle d'Aosta antica e archeologica*, Aosta.

www.comune.brusson.ao.it/

www.comune.ayas.ao.it/

http://geonavsct.partout.it/pub/geosentieri/

Immagini: www.google.it/

www.regione.vda.it/

www.varasc.it/